

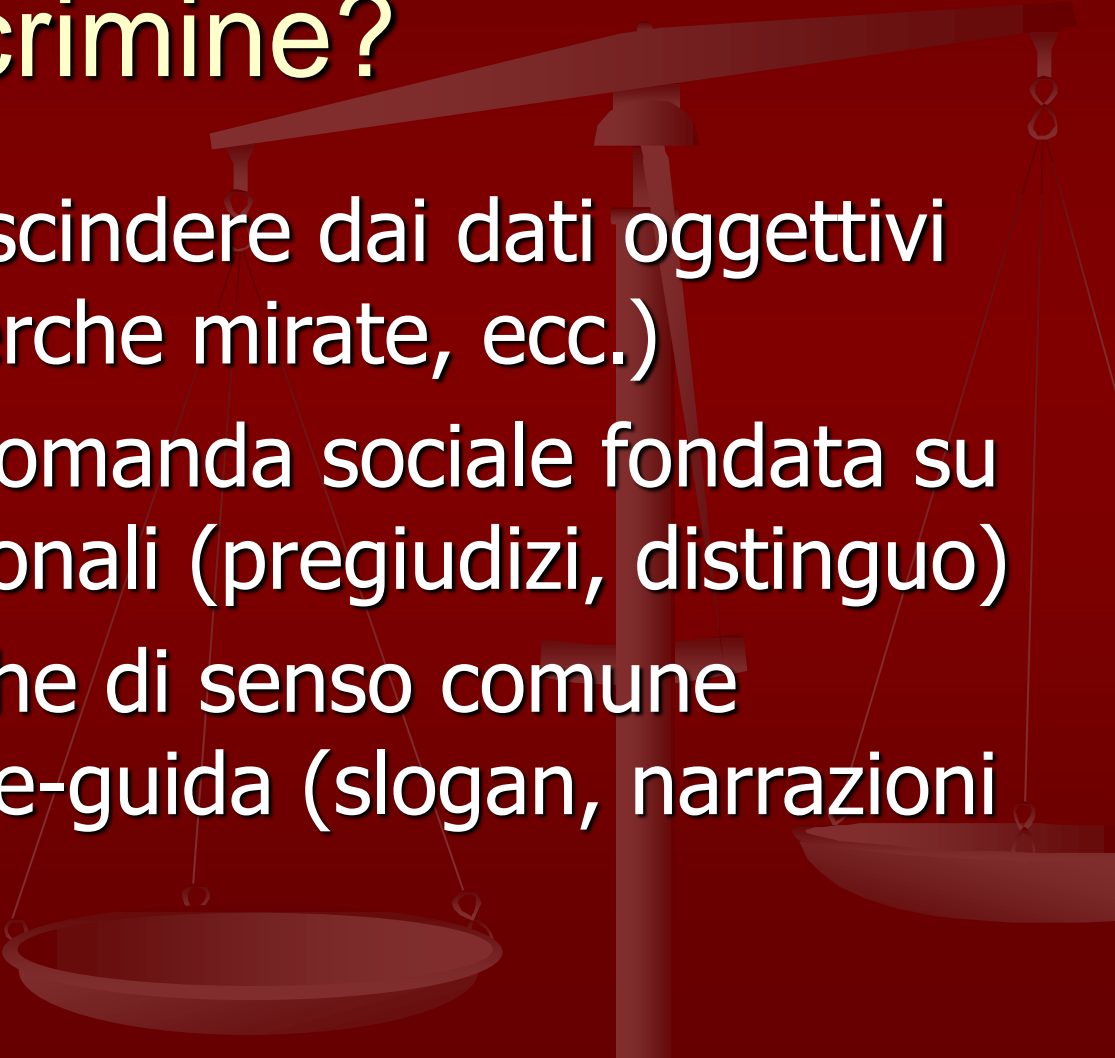


L'insicurezza di fronte al crimine

Stefano Padovano
Criminologo

Osservatorio di ricerca su sicurezza urbana e criminalità
(Regione Liguria-Università degli Studi di Genova)

Come si materializza l'insicurezza di fronte al crimine?

- Per lo più a prescindere dai dati oggettivi (statistiche, ricerche mirate, ecc.)
 - Per via di una domanda sociale fondata su sentimenti personali (pregiudizi, distinguo)
 - Attraverso logiche di senso comune veicolate da idee-guida (slogan, narrazioni politiche, ecc.)
- 

Paure e allarmi sociali alla luce delle trasformazioni recenti

C'è un punto che tiene saldamente insieme
SICUREZZA DAL CRIMINE e CONTAGIO DA
VIRUS?

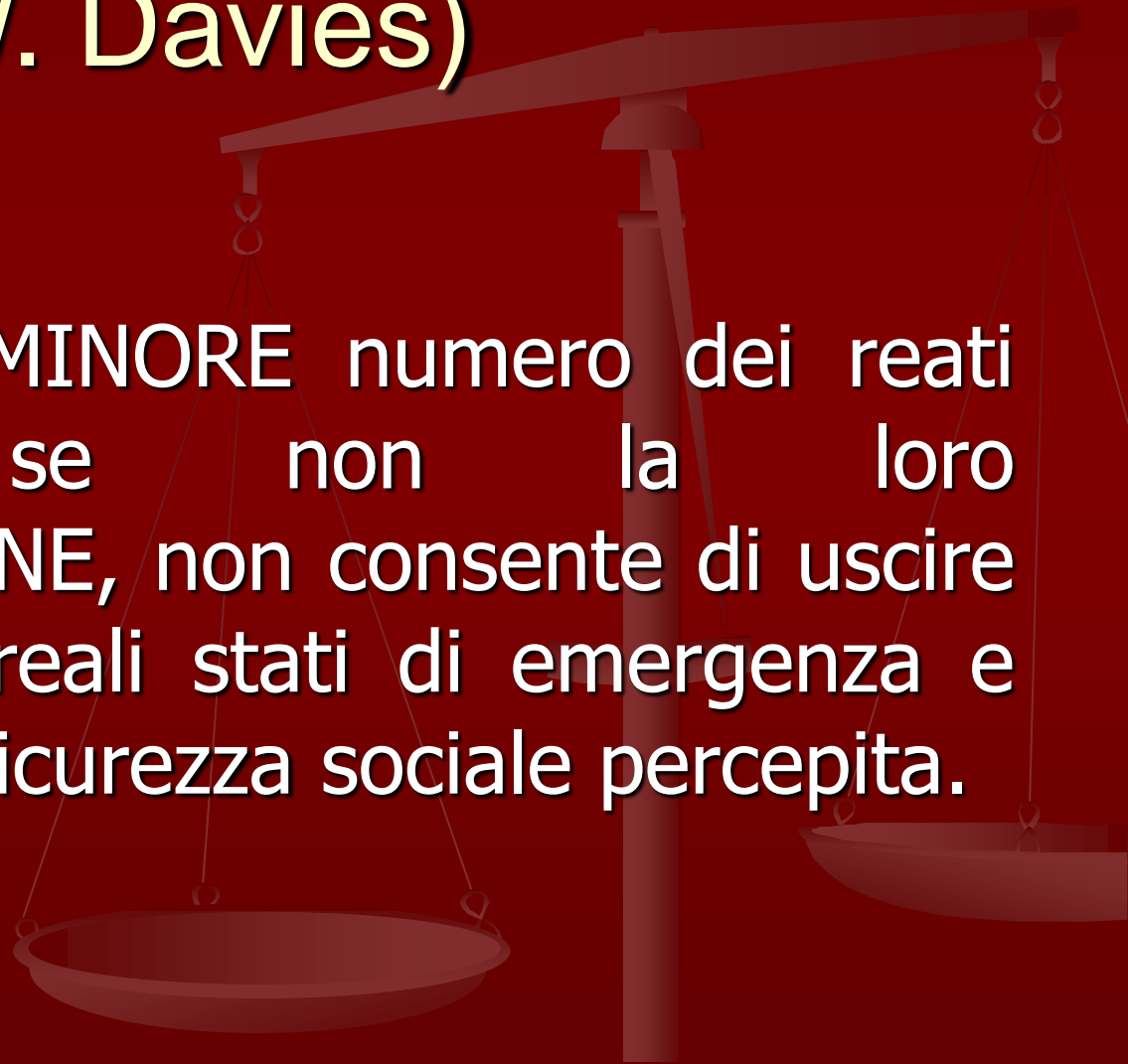
La scarsa FIDUCIA negli esperti

e

Il rifiuto che siano sufficienti i DATI
OGGETTIVI

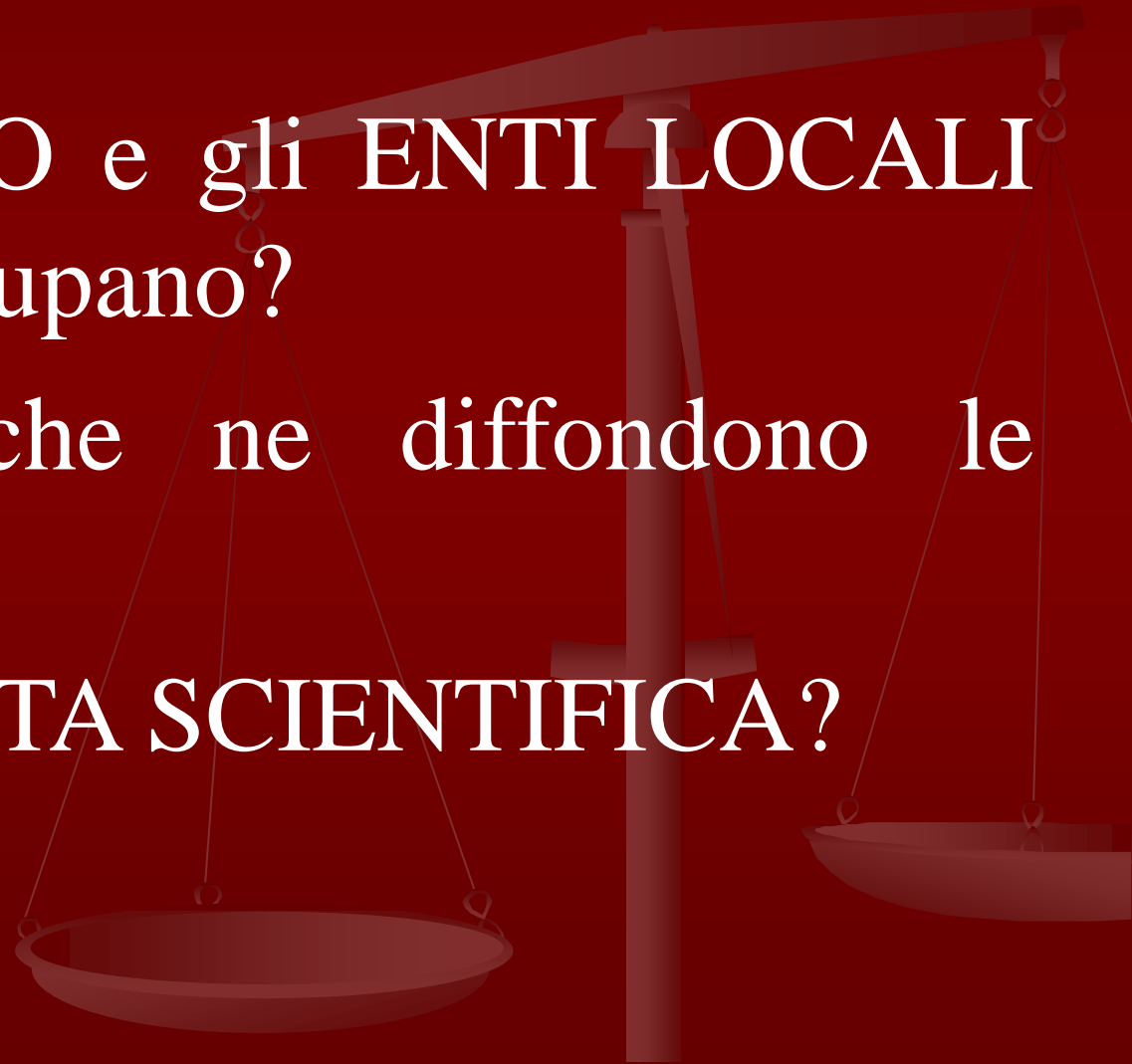
Ciò induce a un perenne STATO DELLE EMOZIONI (W. Davies)

- MAGGIORE o MINORE numero dei reati denunciati, se non la loro STABILIZZAZIONE, non consente di uscire da presunti o reali stati di emergenza e non allenta l'insicurezza sociale percepita.



CHI GENERA LO STATO DI INSICUREZZA PERCEPITO?

- Il GOVERNO e gli ENTI LOCALI che se ne occupano?
- I MEDIA che ne diffondono le notizie?
- La COMUNITA SCIENTIFICA?



(...la questione è un po' più complessa)

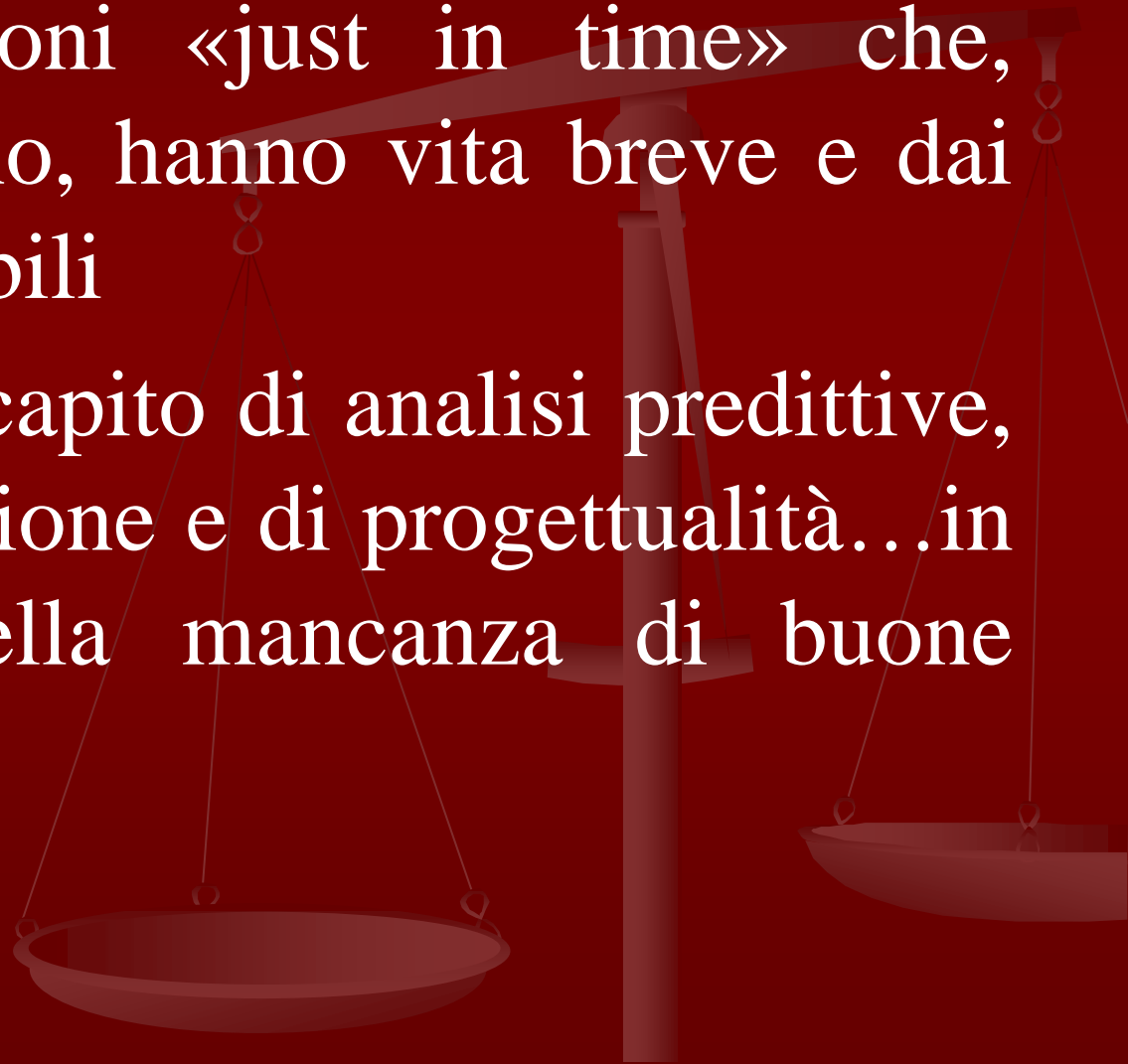
- La PAURA si manifesta al di là che si diventi o meno vittime di un reato (o di un contagio)
- E' il rischio di rimanerne **POTENZIALI VITTIME** che genera e riproduce le insicurezze diffuse
- E proprio perché i **REATI** (e il virus) non si vedono, ma aggrediscono trasversalmente (genere, età, nazione, status socio-economico, ecc.) che alimentano le paure

E ciò in una società in cui si vuole tutto prevedibile...

- ...dalle previsioni del tempo, al contrasto della criminalità, alla presenza di un virus...
- Ma occorre ricordare che il **BENE DELLA SICUREZZA PUBBLICA** è una **RISORSA LIMITATA**, che prevede (e prevederà sempre) una parte insufficiente

Quali gli errori più ricorrenti?

- Cercare soluzioni «just in time» che, semmai esistono, hanno vita breve e dai risultati discutibili
- Tutto ciò a discapito di analisi predittive, di programmazione e di progettualità...in una parola nella mancanza di buone politiche



...dunque ci troveremo a
vivere condizionati dalla
biopolitica?

...lo siamo già...



Bibliografia del docente:

- *La sicurezza urbana come bene collettivo. Esercizi per governare le trasformazioni sociali*, L'Harmattan, Torino 2005.
- *La paura e il crimine. Primo rapporto sulla sicurezza urbana in Liguria*, Carocci, Roma 2006.
- *Il pericolo indecifrabile. Radiografie della città contemporanea*, Aracne, Roma 2007.
- *Sicurezza, legalità e prevenzione. Il ruolo della Polizia Locale sul territorio loanese*, Polimetrica Press, Milano 2010.
- *La Questione Sicurezza. Genesi ed evoluzione di un concetto equivoco*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2011.
- *Le statistiche della criminalità e le interpretazioni criminologiche. Quinto rapporto sulla sicurezza urbana in Liguria*, Libellula Edizioni, Lecce 2011.
- *Crimini vecchi e crimini nuovi. Sesto rapporto sulla sicurezza urbana in Liguria*, Libellula Edizioni, Lecce 2012.
- *Sul decoro urbano. Considerazioni sull'uso politico della decenza*, Aracne, Roma 2013.
- *Mezzo secolo di ritardi. Saggi sul crimine organizzato in Liguria*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2016
- *Strategica Albenga. Un'analisi di fattibilità delle politiche di sicurezza urbana*, Aracne, Roma 2019
- *Criminalità e sicurezza negli ultimi quindici anni*, Genova University Press, 2020

Inoltre, come coautore:

- *Delitti denunciati e criminalità sommersa. Secondo rapporto sulla sicurezza urbana in Liguria*, Brigati, Genova 2008.
- *I fenomeni criminosi e il loro andamento regionale. Terzo rapporto sulla sicurezza urbana in Liguria*, Brigati, Genova 2009.
- *Reati registrati e rischi criminali. Quarto rapporto sulla sicurezza in Liguria*, Brigati, Genova 2010.
- *La criminalità organizzata in Liguria*, in E.Ciconte F. Forgione I. Sales, *Atlante delle mafie*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2012, pp. 401-424.